



# PARROCCHIA ARCIPRETALE S. ANDREA APOSTOLO CARUGATE (Milano)

## SACERDOTI

**Don Claudio Silva**, Arciprete

Piazza Manzoni 15  
Fax + Tel. 029254898

e-mail:

segreteria@parrocchiacarugate.it

donclaudio@parrocchiacarugate.it

sito [www.parrocchiacarugate.it](http://www.parrocchiacarugate.it)

**Don Simone Arosio**,

Vicario parrocchiale  
Via Pio XI, 36

e-mail: [donsimone.ariosio@gmail.com](mailto:donsimone.ariosio@gmail.com)

Redazione Tam-Tam:

[tamtam@parrocchiacarugate.it](mailto:tamtam@parrocchiacarugate.it)

**Don Egidio Boniardi**,

Residente con incarichi parrocchiali

Via Pio XI, 11 Tel. 02 925 36 70

e-mail: [donboniardi@alice.it](mailto:donboniardi@alice.it)

## ORARI UFFICIO PARROCCHIALE

Dal lunedì al venerdì:

mattino ore 9.30 - 11.00

pomeriggio ore 17.00 - 18.30

## ORARIO SANTE MESSE

**Chiesa parrocchiale**

Festive: ore 8.00 - 10.00 - 11.15 - 18.00

Feriali: dal lunedì al venerdì ore 7.00 -  
9.00 - 18.30  
sabato ore 9.00 e vigiliare festiva  
18.00

## Casa San Camillo

Festive: ore 10.00

Feriali: Giovedì ore 10.30

## CONFESSIONI

Dal lunedì al venerdì prima e dopo le Ss.

Messe d'orario

Sabato:

mattino dalle ore 10.00 alle 11.30

pomeriggio dalle ore 15.30 alle 17.30

**GENNAIO 2019**

# AUGURIO di Buon Anno!

*Eccoci, Signore, davanti a te.*

*Col fiato grosso, dopo aver tanto camminato.*

*Ma se ci sentiamo sfiniti, non è perché abbiamo percorso un lungo tragitto, o abbiamo coperto chi sa quali interminabili rettilinei.*

*È perché, purtroppo, molti passi, li abbiamo consumati sulle viottole nostre, e non sulle tue: seguendo i tracciati involuti della nostra caparbia faccendiera, e non le indicazioni della tua Parola;*

*confidando sulla riuscita delle nostre estenuanti manovre, e non sui moduli semplici dell'abbandono fiducioso in te.*

*Forse mai, come in questo crepuscolo del tempo, sentiamo nostre le parole di Pietro: "Abbiamo faticato tutta la notte, e non abbiamo preso nulla".*

*Ad ogni modo, vogliamo ringraziarti.*

*Perché, facendoci contemplare la povertà del raccolto, ci aiuti a capire che senza di te, non possiamo far nulla. Ci agiamo soltanto.*

*Ma ci sono altri motivi, Signore, per renderti grazie.*

*Ti ringraziamo, Signore, perché ci conservi nel tuo amore.*

*Perché continui ad avere fiducia in noi.*

*Grazie, perché non solo ci sopporti, ma ci dai ad intendere che non sai fare a meno di noi.*

*Grazie, Signore, perché non finisci di scommettere su di noi.*

*Perché non ci avvilisci per le nostre inettitudini.*

*Anzi, ci metti nell'anima un così vivo desiderio di recupero, che già vediamo il nuovo anno come spazio della speranza e tempo propizio per sanare i nostri dissesti.*

*Spogliaci, Signore, di ogni ombra di arroganza.*

*Rivestici dei panni della misericordia e della dolcezza.*

*Donaci un futuro gravido di grazia e di luce e di incontenibile amore per la vita.*

*Aiutaci a spendere per te tutto quello che abbiamo e che siamo.*

*E la Vergine tua Madre ci intenerisca il cuore.*

*A ciascuna persona della mia Comunità, dai piccoli appena nati, agli anziani, rivolgo il mio affettuoso augurio di un Buon Anno 2019.*

**Il vostro don Claudio**

# AUGURI alla nostra Comunità



## DALL'ORFANOTROFIO DI BETLEMME

Abbiamo ricevuto la vostra generosa offerta. A nome di tutti i bambini ringraziamo di vero cuore. Che il Bambino Gesù e la sua Santa Madre benedica voi e tutti i vostri cari. Grazie ancora Buon Natale e Felice 2019

*Vous êtes vraiment ami des  
pauvres. Joyeux Noël  
Meri avec assurance  
de notre prière  
à Sophie*

*M. Umida*

Maison du Sacre-Coeur  
Rue Allenby 13; P.O.Box 2106,  
Haifa 33092, Israel  
info@sc-haifa.org; www.sc-haifa.org

## DALL'ARCIVESCOVO MONS. MARIO DELPINI

Grazie per l'augurio natalizio che ricambio di cuore...Invoco per tutti la grazia di questo Natale: imparare ancora che cosa sia essere figli di Dio.

*Invoco per tutti la grazia di  
questo Natale: imparare ancora che  
cosa sia essere figli di Dio -  
Mario Delpini  
Atene*

## DA CLAUDIO SCOTTI

Buon Anno! Ora sono a Mumbai in un ospedale di lebbrosi e orfani, gestito da suore, la superiora è una ottantenne bergamasca ancora super attiva! Durante il giorno andiamo in giro per gli slum per fare survey sul-

la sensibilizzazione della lebbra. Io sto bene, vedere certe realtà ti fa pensare a quante fortune abbiamo noi! Un abbraccio.



## DA PADRE MARTINO

Carissimi, vorrei augurarvi un Buono e Santo Natale, con tanta gioia e pace. Gesù Bambino vi riempia di tutto quello che voi tanto desiderate. In mezzo a questo mondo di violenza, tutti noi vogliamo la pace vera che soltanto Cristo Gesù ci può portare.

Continuo ancora a Santarém, tra Lisbona e Fatima, e cerco di dare una mano nelle celebrazioni, nella chiesa. Faccio pure la spesa per la comunità e la contabilità. Questo seminario Comboniano funziona come casa di noviziato per tutta l'Europa, però quest'anno senza novizi. Aspettiamo qualcuno per il prossimo anno di 2019. Poco a poco vado conoscendo questa gente di Santarém e della regione del Ribatejo fino all'Oceano. Tento di abituarvi a questo freddo umido, poiché per più di quarant'anni non sapevo che cosa fosse l'Inverno. Vi saluto e vi auguro ogni bene e vi ricordo al Signore, nella mia preghiera. Sempre uniti nell'amicizia, vostro,

**P. Martinho Lopes Moura**  
Missionario Comboniano

## DA PADRE VALERIO SALA

Carissimi Amici

Sono rientrato in Thailandia da due mesi, dopo le mie vacanze italiane, non solo "sazio" del buon cibo italiano, ma soprattutto pieno, stracolmo e riconoscente della vostra amicizia, del vostro affetto e tanto, ma proprio tanto interesse che mi avete dimostrato in tanti modi. Innanzi-

tutto la mia Parrocchia di Carugate, il caro don Claudio Silva, i miei compaesani, poi tanti amici che ho incontrato e il rammarico di non aver avuto il tempo di incontrare tutti e deluso le aspettative di altri.

A tutti il mio più sentito GRAZIE e la mia preghiera.

Rientrato, dicevo, in parrocchia e letteralmente “sommerso” dagli impegni pastorali sia al Centro della Missione che nei villaggi, ma va bene così, la mia vita è qua! Novembre è il mese dal quale si esce dalla stagione delle piogge anche se quest’anno, non solo si è fatta sentire come non mai: è iniziata presto e pare non ci abbia ancora lasciato! La tregua delle piogge però ha permesso ai thailandesi di festeggiare il “Loi Kraton”, la festa buddista della luce e dell’acqua che segna l’ingresso nella stagione fredda, la terza e ultima stagione dell’anno.

È stata una stagione delle piogge caratterizzata da eventi positivi e negativi: l’acqua è vita ed è risorsa preziosa per la maggior parte dei popoli dei monti che vivono di sola agricoltura, ma come sempre porta con sé disagi, inondazioni e anche morti. Quest’anno poi la stagione delle piogge è stata segnata dalla oramai famosa tragedia della grotta vicino alla nostra missione che grazie a Dio, si è conclusa miracolosamente bene. Immagino che anche voi abbiate seguito quasi in diretta gli eventi dei tredici “sepolti vivi” che la montagna ha restituito vivi grazie a una incredibile cooperazione militare e civile internazionale senza precedenti in questo Paese.

Questa storia mi ha fatto riflettere molto, al di là degli eroi veri o presunti, delle colpe o meno dell’allenatore che ha accompagnato i dodici ragazzi là dentro eludendo i divieti o ha assecondato un loro desiderio senza pensare ai rischi che avrebbero corso. Parlo così appunto cercando di allontanarmi dal clamore mediatico e dal dibattito che ne è seguito per fare alcune riflessioni.

Noi che abbiamo in cura i figli di altri, noi che curiamo ragazzi che ci sono stati affidati da famiglie che si fidano di noi, che lezione ne ricaviamo da tutto ciò?

Sono in Thailandia da nove anni, tanti o pochi che siano, ho capito però una cosa: i ragazzi cercano un “leader” che li sappia guidare e consigliare. Questo perché, la maggior parte di loro viene letteralmente “scaricato” dalla famiglia ai vari educatori e messo in centri educativi per tutto il periodo scolastico della loro vita. Ne ho esperienza diretta. Lo scorso Natale ad esempio, la quasi totalità dei genitori del nostro ostello delle elementari mi ha chiesto di NON mandare a casa i bambini per le feste di Natale perché loro dovevano lavorare e i figli sarebbero stati di intralcio... ma come si può pensare una cosa del genere? Ovvio

che non abbia acconsentito a una richiesta del genere. Capite allora come un semplice allenatore di calcio possa diventare un vero “eroe”. Quando nessuno ti abbraccia, quando ti senti di peso perfino per i tuoi genitori, quando la società non ti accoglie, al primo segno di affetto disinteressato di un “estraneo” subito ti attacchi, ti fidi, ti affezioni, tanto più se sei parte di una squadra e ti senti membro di un gruppo che sa di avere bisogno di te.

Al di là quindi delle colpe o dei meriti dello sventurato allenatore, quello che ci sta dietro è un forte bisogno di AMORE che qui è quasi assente. Eppure la Thailandia è chiamata la “terra del sorriso”, ma il più delle volte è solo di “facciata”. Le regole della società e quelle educative, le tradizioni che derivano dal buddismo, invece di manifestare amore, spesso sono solo un modo per rendere sì la nazione coesa, ma secondo un modello principalmente di “regime”. Tutto questo cozza con quello che c’è nel cuore della gente, soprattutto dei giovani nonostante il loro apparente disinteresse verso il nostro aiuto.

L’Occidente, che con prepotenza è entrato nella vita dei thailandesi e anche dei miei tribali che vivono sui monti, non ha facilitato la situazione, anche perché si è arrivati impreparati all’impatto con un mondo diverso dal proprio stile di vita eccedendo così in tutto e prendendo come stile di vita solo quelle cose che qui definiscono “libertà” ma che non sono altro che vere e proprie “gabbie” che rendono schiavi dei vizi, la droga in primis.

Ecco allora che per noi fare “gruppo”, sentirsi parte “viva” di questo mondo e anche della società thai, vuol dire principalmente insegnare ai nostri ragazzi nei nostri ostelli che Gesù non tradisce ed è sempre con noi. È lui il nostro “capo”, è lui che vogliamo seguire, ma sapete bene quanto sia difficile al giorno d’oggi, fare quello che ho appena scritto, non solo per i ragazzi ma anche per noi adulti.



Chi seguire? Cosa ascoltare? Dove andare? Cosa fare? Forse farebbe bene anche a noi andare in una grotta per un po'.....Qui a Mae Suay ne abbiamo una, molto bella e profonda. Durante i giorni della tragedia ci sono andato. Sono entrato un po', non molto perché non sono un gran coraggioso (!!!), ho spento la luce del telefono e sono stato lì qualche minuto. Il buio e il silenzio erano impressionanti, facevano quasi più paura delle rocce attorno a me. Quando ho riacceso il cellulare, ho notato che dietro a me c'era un enorme statua dorata di Budda che non avevo notato quando sono entrato.

Ecco la soluzione!

La grotta noi ce l'abbiamo già, a Betlemme, e il nostro buio è sempre rischiarato da Dio, e a Natale Dio rischiarerà il mondo con la nascita di Suo Figlio.

Se solo imparassimo a scorgere anche noi nel buio della nostra quotidianità la presenza di Dio, la nostra vita sarebbe diversa. È questo che ho augurato alla mia gente durante il giro natalizio dei villaggi e che cerco di insegnare ai miei ragazzi ogni giorno: Dio è già in noi, la strada è già segnata, a noi spetta solo il compito di intuirla, cercarla e desiderarla, il resto lo farà Lui che MAI delude le nostre aspettative.

L'ho sperato e pregato anche per ciascuno di Voi in questo Natale appena passato, affinché anche la Vostra vita sia luce riflessa di quel Dio-con-noi che già vive in noi.

Buon Anno a tutti

**Padre Valerio Sala**  
**Missionario del PIME in Thailandia**



## FESTE IN MUSICA

Un immaginario pentagramma ha attraversato, con tante melodie e tanti stili diversi, le Festività appena trascorse. Ci lasciamo ispirare dalle sette note musicali, per descriverci questo "arcobaleno di emozioni" che ha unito l'intero periodo sotto il comun denominatore della buona musica.



Il suono del pianoforte riempie le navate buie e silenziose della nostra Chiesa, mentre l'Ave Maria di Gounot ci trasporta in pochi secondi in un altro mondo.

Nel giorno dell'Immacolata, non poteva che aprirsi così, il concerto per pianoforte e voce che il Gruppo Sostegno Parkinsoniani ha **DONATO** alla nostra comunità, primo evento musicale di queste Festività.



Il soprano Rieko Onaka accompagnata dalla pianista Sugiko Chinen hanno magistralmente interpretato (oltre a musiche sacre e mariane) anche arie tratte da opere liriche come "O mio bambino caro" da Gianni Schicchi di Puccini, per poi congedarsi con canzoni natalizie e popolari provenienti dalla terra natia delle due artiste: il lontano Giappone.

Un concerto che, nella sua semplicità, ha disposto i nostri spiriti a meglio vivere l'attesa per la nascita di Gesù Bambino.



Di tutt'altro genere è il secondo concerto live della stagione 2018-2019 in Cine-Teatro don Bosco, svoltosi venerdì 14 dicembre. Protagonisti della serata sono stati il gruppo Eukolia affiancato dal Corpo Musicale Santa Marcellina. Il gruppo Eukolia è formato da musicisti diversamente abili, guidati da musicoterapeuti e provenienti da cinque cooperative sociali del milanese tra cui "Il Sorriso" di Carugate. Una serata per famiglie, con tanta buona musica e un cin-cin benaugurale d'eccellenza: un calice di Moscato d'Asti DOCG.

Giornata impegnativa quella di domenica 16 dicembre per il Corpo Musicale Santa Marcellina, applaudito in due **MI**ni-concerti a sfondo natalizio. Il primo in mattinata: tra le Sante Messe delle 10 e delle 11,15, le note della "banda" hanno risuonato in una Piazza Manzoni animata da mercatini e bancarelle. Il secondo nel pomeriggio, al termine del sempre suggestivo presepe vivente nel cortile di Via Cesare Battisti.



L'appuntamento di giovedì 20 dicembre in Chiesa è stato con gli alunni dell'Istituto San Giuseppe, che ci hanno **FA**tto ascoltare canti natalizi. Tra le tante proposte di queste Festività, questo saggio è stato di certo il più spontaneo e coinvolgente, perché i bambini ci hanno ricordato che a Natale Dio si fa piccolo per noi e che il Natale è sempre per loro la festa più attesa dell'anno.

E se la **SOL**itudine si fa più pungente sotto le Feste, ci pensano le tradizionali Pive della "banda" a portare un po' di serenità a chi non può uscir di casa o alle giovani famiglie che non vivono la dimensione comunitaria carugatese, perché (al contrario)... a casa non ci sono mai!

Impossibile anche dimenticare la **bellA** musica ascoltata nell'Auditorium BCC Milano durante il tradizionale "Concerto di Natale" del Corpo Musicale Santa Marcellina, il 21 dicembre. L'esibizione si è aperta con una selezione di brani tratti dalla Carmen di Bizet, per poi proseguire con Rossini e musiche da film ("The blues brother", "Mary Poppins" e "Night before Christmas"). Questo concerto, diretto dal M° M. Ronchi in realtà ne vale tre: accanto alla "banda" si sono infatti esibiti i bambini del corso di propedeutica alla musica diretti dal loro M° Sergio Prada e la Junior Band, diretti dalla bacchetta di G. Tornaghi. Ed è stata proprio la Junior Band a proporre musiche natalizie già eseguite durante le Pive e a dare il via alla seconda parte del concerto del Corpo

Musicale, che ha intonato il solenne *Adeste Fideles* accanto al celebre *Astro del Ciel* le cui parole sono cariche di speranza: "...luce dona alle menti / pace infondi nei cuor...". Un plauso a tutti: dai piccoli musicisti della propedeutica (tutti/e dell'età di 7 anni), ai giovani della Junior Band, fino a chi è stato premiato per i suoi 25 e 40 anni di costante presenza e impegno in banda.

E chiudiamo con l'ultimo appuntamento musicale di queste Festività e il primo del 2019: alla vigilia dell'Epifania il Coro Femminile "Sweet suite" di Crema ha tenuto un suggestivo concerto in Chiesa Parrocchiale. Il dolce suono dell'arpa (e del pianoforte, sebbene usato più raramente) hanno accompagnato le voci delle coriste, impegnate in "A Ceremony of Carols" di Edward Benjamin Britten. **SI** tratta di una serie di brani di diversi autori, ispirati alla Natività e principalmente in lingua inglese, ma anche in latino. Tra i motivi che spinsero l'autore a sceglierli e raccogliarli in un unico spartito, ci fu un incisivo messaggio di pace. Tra gli oltre 15 pezzi eseguiti (tutti capaci di ricreare atmosfere uniche come il cadere delle gocce di rugiada o una dolce ninna nanna o ancora l'esultanza per la nascita di Gesù), ricordiamo le solenni processioni di inizio e conclusione dell'intera selezione, sulle note del canto gregoriano "Procession: Hodie Christus natus est". Un concerto singolare ed emozionante, forse lontano dai canti natalizi a noi più noti, ma non per questo meno apprezzabile.

E non è tutto: suonando il mezzogiorno durante i giorni di festa, il campanile ha sostituito la consueta "Ave Maria" con "Tu scendi dalle stelle": una semplice ma bella iniziativa per portare in ogni casa di Carugate una nota di gioia natalizia!

Grazie dunque a tutti: a chi ha suonato, cantato o anche semplicemente ascoltato, trascorrendo delle "feste in musica"! E ora che l'Epifania tutte le Feste ha portato via, vogliamo augurarvi un nuovo anno senza stonature, dal ritmo "allegro andante".

**Marco Baracetti**





Sabato 8 Dicembre 2018 durante la S. Messa delle ore 11:15 gli iscritti all'Azione Cattolica parrocchiale hanno rinnovato la loro adesione a questa realtà laicale, che ha più di 150 anni di storia in Italia, con il tradizionale rito della be-

nedizione delle tessere. Molti soci non hanno potuto presenziare alla celebrazione (sono più di 40 gli iscritti a Carugate) ma sicuramente hanno condiviso questo gesto di appartenenza associativa nelle loro case insieme a noi.



---

## UNA PROPOSTA FORMATO FAMIGLIA a CASTIONE DELLA PRESOLANA (Bg) presso la Casa San Celso, via Risorgimento 42 da venerdì 15 a domenica 17 febbraio 2019

### «ACCETTARE L'UNICITÀ DEI NOSTRI FIGLI»

Questo il titolo della due giorni famiglie, che anche quest'anno, la parrocchia organizza nell'ambito della pastorale familiare, nei giorni 15/16/17 Febbraio.

Le famiglie sono invitate a Castione della Presolana per trascorrere qualche giorno insieme all'insegna della condivisione, in una intensa e allegra esperienza in cui momenti di ascolto e confronto si alternano a momenti di sva-

go e divertimento, il tutto con una ottima cucina.

Formula perfetta questa per affrontare importanti tematiche che riguardano da vicino la famiglia e per quest'anno l'educazione alla genitorialità, perché, se da una parte è ovvio che ogni famiglia è differente è altrettanto vero che le "problematiche", seppur declinate in varie sfumature, sono comuni. Il tema sarà incentrato sul significato dell'Educare ovvero riconoscere i talenti dei propri figli.

Imparare cioè a vedere con chiarezza le loro peculiarità e i loro bisogni per poter agire per il loro bene, perché solo rispettando e onorando la loro sovranità rendiamo loro possibile mostrare il proprio autentico aspetto affinché siano sostenuti, da noi genitori, nella ricerca della loro strada. Il valore aggiunto di questa esperienza è il clima di condivisione, di incontro dove piccoli e grandi trovano una dimensione a portata di tutti.

### Ed ecco il programma

#### VENERDÌ SERA:

- Accoglienza - sistemazione in camera - conoscenza reciproca delle famiglie
- Aperitivo e cena in compagnia
- Visione di un film per tutti

#### SABATO:

- presentazione della tematica
- pranzo in compagnia
- svago all'aria aperta
- momento di confronto
- Aperitivo e cena
- "Giocone"

#### DOMENICA:

- Colazione



- S. Messa
- Giro libero per Castione
- Aperitivo e pranzo
- Pomeriggio libero e rientro

#### COSTI

Adulti: Euro 70 - I ragazzi fino a tre anni non compiuti partecipano gratuitamente; dai tre anni ai sedici: Euro 40 (un figlio); Euro 70 (due figli); Euro 90 (tre figli); Euro 110 (quattro figli); Euro 125 (cinque figli).

Le iscrizioni vengono accettate fino all'esaurimento dei posti disponibili, con contestuale versamento di una caparra di Euro 50 per famiglia, presso l'Ufficio Parrocchiale in piazza Manzoni (piazza della chiesa).

---

## La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani e per tutto l'anno 2019

*In tutto il mondo, come cristiani, ci riuniamo in preghiera  
per crescere nell'unità*

## "CERCATE DI ESSERE VERAMENTE GIUSTI"

(DEUTERONOMIO 16,18-20)

#### LA PREPARAZIONE DEL MATERIALE

##### PER LA SETTIMANA DI PREGHIERA

Il lavoro preparatorio del sussidio della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2019 è stato svolto da un gruppo di rappresentanti di diverse Comunità cristiane in Indonesia riunitosi a Jakarta. Questo Gruppo ecumenico è formato dalla Comunione delle chiese in Indonesia (*Persekutuan Gereja-gereja Indonesia*, con la sigla *PGI*) e dalla Conferenza episcopale indonesiana (*Konferensi Waligereja Indonesia*, con la sigla *KWI*).

Le chiese indonesiane sono consapevoli dell'importanza di costruire e rafforzare le relazioni con coloro che

appartengono ad altre fedi. La *PGI* e la *KWI* sono molto coinvolte nella cooperazione e nel dialogo interreligioso. I due organismi hanno partecipato attivamente alla cooperazione congiunta delle diverse religioni in Indonesia, che riconosce sei religioni ufficiali: Islam, Cristianità protestante, Cristianità cattolica, Buddhismo, Induismo e Confucianesimo. I *leaders* di queste religioni si incontrano, di tanto in tanto, per discutere temi cruciali e l'elaborazione di dichiarazioni congiunte su temi particolari. A livello locale molte congregazioni e parrocchie, legate alla *PGI* e alla *KWI*, sono parimenti coinvolte nel dialogo interreligioso e nell'impegno sociale.



## IL CATTOLICESIMO IN INDONESIA

L'Indonesia è una società pluralistica, la patria di persone di diverse tribù, lingue, culture e religioni. Circa il 12% dei 265 milioni di abitanti sono cattolici e protestanti. Il cristianesimo giunse in Indonesia agli albori del settimo secolo, portato dai nestoriani nel nord di Sumatra, ma non durò a lungo: fu

nuovamente predicato l'evangelo da missionari cattolici sulla scia dei mercanti portoghesi della prima metà del sedicesimo secolo. Tra loro vi era anche il gesuita san Francesco Saverio, che operò nell'arcipelago delle Molucche dal 1546 al 1547. Il primo battesimo fu celebrato a Mamuya, Halmahera, nel 1534. Nel 1605 gli olandesi, con la flotta mercantile *Verenigde Oost-Indische Compagnie* (VOC), la Compagnia olandese delle Indie orientali) espulsero i portoghesi dall'Indonesia. Con l'arrivo dei mercanti olandesi, venne introdotto in Indonesia il protestantesimo, e i cattolici furono forzatamente convertiti al protestantesimo fino al 1807, quando gli eventi politici in Europa concessero nuovamente la libertà di culto ai cattolici.

Il cattolicesimo, quindi, si è insediato solo in aree ristrette fino alla seconda metà del diciannovesimo e del ventesimo secolo quando, grazie all'opera dei missionari, furono costruite scuole, seminari, e nuove comunità di preghiera.

I primi presbiteri indonesiani furono ordinati nel 1920 e uno di loro, p. Albertus Soegijapranata, SJ, divenne, nel 1940, il primo vescovo indigeno; egli è considerato quasi un eroe nazionale per il suo sostegno all'indipendenza indonesiana, ed è famoso anche per il suo motto: "100% cattolici, 100% indonesiani".

La Conferenza episcopale indonesiana fu istituita inizialmente nel 1920, e poi ricostituita nel 1950, con la nomina di vescovi originari delle varie parti del Paese, da poco divenuto indipendente. Dal 1987 ha preso il nome di *Konferensi Waligereja Indonesia* (KWI).

La lunga vita della Conferenza episcopale Indonesiana ha consentito ad alcuni suoi membri di prendere parte al Concilio Vaticano (1962-1965) con interventi chiave, in modo particolare sul documento conciliare sulla Rivelazione. Degno di nota è che il primo di questi interventi, ad opera dell'arcivescovo Gabriel Manek of Ende, Timor, che si oppose alla bozza del *De fontibus Revelationis* (*Sulle fonti della Rivelazione*), sostenendo che sarebbe stato di impedimento al dialogo della Chiesa cattolica con gli altri cristiani. (Anche



l'allora giovane teologo Joseph Ratzinger suggeriva ai vescovi tedeschi di riscrivere il documento conciliare, per non cadere nelle insidie di una gnosi "tradizionalista". Ratzinger fece notare nella sua esposizione che «la Rivelazione non è qualcosa che viene dopo Scrittura e Tradizione, ma al contrario è il parlare e l'agire di Dio che viene prima di tutte le formulazioni storiche della sua parola, essendo l'unica sorgente che alimenta Scrittura e Tradizione».

Si può notare, dunque, che fin dal 1962 la Conferenza episcopale indonesiana era sensibile al progetto ecumenico.



### "CERCATE DI ESSERE VERAMENTE GIUSTI"

L'Indonesia è la nazione più estesa del Sud-Est asiatico. Conta più di 17.000 isole, 1.340 differenti gruppi etnici e nonostante la diversità di etnia, lingua e religione, vivono secondo il principio di *gotong royong* che significa "vivere nella solidarietà e nella col-

laborazione". Ciò implica il condividere tutti gli aspetti della vita, del lavoro, i dolori e le feste, e considerare tutti gli indonesiani come fratelli e sorelle.

Questa armonia però sempre fragile è oggi minacciata in modi nuovi. La crescita economica che l'Indonesia ha registrato nelle recenti decadi è stata costruita su un sistema competitivo nella sostanza, in netto contrasto con la collaborazione del *gotong royong*. La corruzione si manifesta in varie forme; colpisce la politica e il mondo degli affari, spesso con conseguenze devastanti per l'ambiente; mina la giustizia e l'applicazione della legge. Troppo spesso coloro che devono promuovere la giustizia e proteggere i deboli, agiscono in modo contrario; di conseguenza, si allarga il divario tra ric-



chi e poveri, e così un Paese ricco di risorse soffre lo scandalo di avere molta popolazione che vive in povertà. Come recita un detto tradizionale indonesiano: “Un topo muore di fame in un fienile colmo di riso”. In tale contesto le comunità cristiane diventano consapevoli della loro unità quando convergono in una comune attenzione e una comune risposta a una realtà di ingiustizia.

Mossi da tale preoccupazione, i cristiani in Indonesia hanno trovato che le parole del *Deuteronomio* “Cercate di essere veramente giusti” (*Dt* 16, 18-20) parlassero in modo vigoroso della loro situazione e delle loro necessità.

Prima di entrare nella terra promessa, il popolo di Dio rinnova l’impegno all’Alleanza che Egli ha stabilito con loro. La pericope si trova in un capitolo il cui tema centrale sono le festività da celebrare. Dopo ogni festeggiamento, il popolo è istruito: “[...] farete festa voi, i vostri figli e le figlie, i vostri schiavi e le schiave, i leviti, i forestieri, gli orfani e le vedove che abiteranno nelle vostre città” (*Dt* 16, 14).

I cristiani indonesiani cercano di riscoprire quello stesso spirito di feste condivise tra le comunità, che c’era in passato. Al termine di questo capitolo può sembra-

re strana l’inclusione di due versetti sulla nomina dei giudici, ma nel contesto indonesiano il legame tra le festività di tutti e la giustizia appare vitale. Quale popolo dell’Alleanza stabilita in Gesù, sappiamo che le delizie del banchetto celeste saranno date a quelli che hanno fame e sete di giustizia e che sono perseguitati perché Dio “ha preparato in cielo una grande ricompensa” (*Mt* 5, 12).

La Chiesa di Cristo è chiamata ad essere primizia di questo regno. E così, ci troviamo uniti sotto la croce di Cristo, invocando sia la sua grazia per combattere l’ingiustizia, che la sua misericordia per i peccati che hanno causato la nostra divisione.



#### PREGHIERA

Ti rendiamo grazie per la varietà di colori, culture e usanze che condividiamo in questo mondo.

Nella nostra differenza, uniscici con il tuo amore, rendici capaci di agire insieme per difendere la vita e fa’ che questo mondo sia una dimora di giustizia e di pace per tutta l’umanità.

Amen.

## CALENDARIO PARROCCHIALE

### GENNAIO 2019

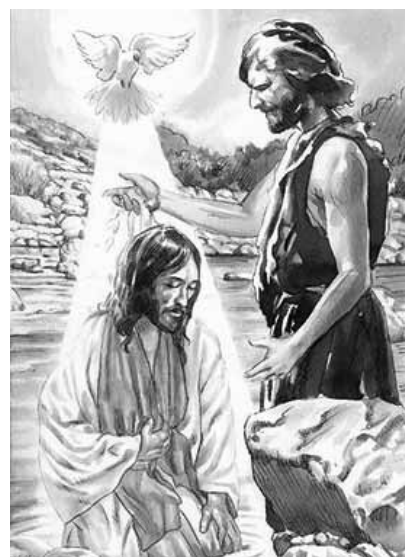
#### Domenica 13 BATTESIMO del SIGNORE

La festa del battesimo del Signore conclude il tempo del Natale e ci invita a pensare al nostro battesimo. Gesù ha voluto ricevere il battesimo predicato e amministrato da Giovanni Battista nel Giordano. Si trattava di un battesimo di penitenza: quanti vi si accostavano esprimevano il desiderio di essere purificati dai peccati e, con l’aiuto di Dio, si impegnavano a iniziare una nuova vita. Comprendiamo allora la grande *umiltà di Gesù*, Colui che non aveva peccato, nel mettersi in fila con i penitenti, mescolato fra loro per essere battezzato nelle acque del fiume. Così facendo, Egli ha manifestato ciò che abbiamo celebrato nel Natale: la disponibilità di Gesù a immergersi nel fiume dell’umanità, a prendere su di sé le mancanze e le debolezze degli uomini, a condividere il loro desiderio di liberazione e di superamento di tutto ciò che allontana da Dio e rende estranei ai fratelli. Come a Betlemme, anche lungo le rive del Giordano Dio mantiene la promessa di farsi carico della sorte dell’essere umano, e Gesù ne è il Segno tangibile e definitivo. Lui si è fatto carico di tutti noi, si fa carico di tutti noi, nella vita, nei giorni. (*Papa Francesco*)

ore 17.00 **FESTA dei BAMBINI 0 - 3 anni**

In Oratorio, nel salone ADO (al primo piano), ci sarà la festa dei bambini dai zero ai tre anni con le loro famiglie, per trascorrere un simpatico momento insieme con giochi, merenda e... una bella e coinvolgente storia “**Il Topolino Nicola**”.

Lunedì 14 ore 21.00 **MARIA «Anche a te una spada trafiggerà l’anima»**  
dal Vangelo secondo Luca 2,21-38



**Lectio, tenuta da padre Beppe Lavelli**, superiore della Comunità di Villapizzone in Milano, per tutta la Comunità parrocchiale.

Mercoledì 16 ore 14.30 Catechesi Terza età

Giovedì 17 Giornata Nazionale per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo religioso ebraico-cristiano. Il cammino della Chiesa sottolinea sempre più il legame profondo e unico tra ebrei e cristiani e quindi anche la necessità di una reciproca conoscenza. L'Ufficio CEI per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso assieme alla Commissione Episcopale che cosa concretamente sta facendo? «Vogliamo aiutare tutti i fedeli delle nostre comunità a riscoprire il legame con l'ebraismo nella sua storia e nel suo presente in mezzo a noi. Auspichiamo dunque che la giornata del 17 gennaio diventi ovunque un'occasione per questo approfondimento. In un tempo in cui sembrano acuirsi le contrapposizioni, in cui il dialogo risulta più faticoso e quasi scelta debole, vorremmo invitare tutti a un impegno rinnovato, perché sia contrastata ogni forma di antisemitismo e di razzismo, e nella mutua comprensione possiamo contribuire a rendere possibile la convivenza e l'arricchimento reciproco delle comunità cristiane ed ebraiche. La diversità non sia mai motivo di inimicizia e di rifiuto, ma una ricchezza da condividere. Il dialogo è l'unica possibilità che abbiamo davanti a qualsiasi forma di inimicizia per vivere in pace. Il dialogo è l'unica via alla pace».

ore 21.00 **Gruppi di Ascolto della Parola nelle famiglie**

Quarto incontro: «**Giustizia e pace per tutti**» – **Esodo capitolo 18**

“Quando hanno qualche questione, vengono da me e io giudico le vertenze tra l'uno e l'altro e faccio conoscere i decreti di Dio e le sue leggi...”

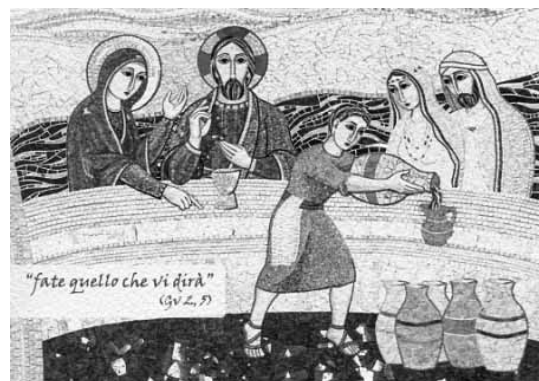
ore 21.00 A Cernusco sul Naviglio nella chiesa di Santa Maria Assunta, l'Arcivescovo incontra il Consiglio Pastorale, sulla conclusione del Sinodo minore.

**Dal 18 al 25 gennaio: Settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani** sul tema «Cercate di essere veramente giusti» dal Libro del Deuteronomio 16,18-20.

**Domenica 20 Seconda dopo l'Epifania**

**“Fate tutto quello che vi dirà” - A Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.**

La strada dell'ascolto è una strada sicura, così come lo è il fermarsi in mezzo alle difficoltà e il chiedersi: “cosa mi dice oggi Gesù?” Lo sono anche le parole di Maria dopo il miracolo delle Nozze di Cana: “Fate quello che Lui vi dirà”. Non c'è momento della vita che non possa essere vissuto pienamente se non ascoltando Gesù. Nei momenti belli, fermarsi e ascoltare Gesù; nei momenti brutti, fermarci e ascoltare Gesù. Questa è la strada. Lui ci dirà cosa dobbiamo fare. Sempre, durante tutta la vita, ascoltare Gesù, cosa ci dice Gesù. (Papa Francesco)



Mercoledì 20 ore 14.30 Catechesi Terza età

**DOMENICA 27 SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE**

«Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nella terra d'Israele; sono morti infatti quelli che cercavano di uccidere il bambino... e andò ad abitare in una città chiamata Nazaret, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo dei profeti: «Sarà chiamato Nazareno».

Giuseppe, un uomo che non parla, non dice una sola parola nei Vangeli, un uomo del quale si dice che era giusto, soltanto. E poi un uomo che noi vediamo che agisce come un uomo obbediente, che porta sulle sue spalle tutte le promesse di discendenza, di eredità, di paternità, di filiazione, di stabilità del popolo e così egli accoglie la promessa di Dio e la porta avanti in silenzio con fermezza, la porta avanti perché quello che Dio vuole sia compiuto. Giuseppe mi piace pensarlo come il custode delle debolezze, anche delle nostre debolezze perché divengano salde nella fede.



A lui chiediamo: ci doni la fedeltà che generalmente cresce in un atteggiamento giusto, cresce nel silenzio e cresce nella tenerezza che è capace di custodire le proprie debolezze e quelle degli altri. (*Papa Francesco*)

ore 11.15 Alla S. Messa sono attese le Coppie che hanno celebrato il Sacramento del Matrimonio negli anni 2014-2015-2016-2017-2018, per rinnovare insieme le promesse scambiate davanti al Signore e alla Chiesa nel giorno del matrimonio.

Giovedì

31 San Giovanni Bosco, sacerdote e patrono del nostro Oratorio a lui intitolato.

*PREGHIERA*

San Giovanni Bosco,  
amico e padre della gioventù,  
invochiamo la tua protezione  
su tutti i giovani  
del nostro tempo,  
in particolare sui giovani  
della nostra Comunità.  
Tu hai tanto amato i giovani  
e hai dedicato loro  
tutte le tue energie  
e il tuo tempo,  
li hai guidati sulla via del bene,  
della purezza e della preghiera.  
Ti preghiamo di continuare  
anche oggi dal cielo  
la tua missione di salvezza.  
Fa' che i nostri giovani  
crescano sani e buoni,  
che rifiutino le occasioni di male, che si impegnino con tutto il loro entusiasmo nella vita cristiana per essere sempre veri seguaci di Gesù Cristo.



## FEBBRAIO 2019

Sabato

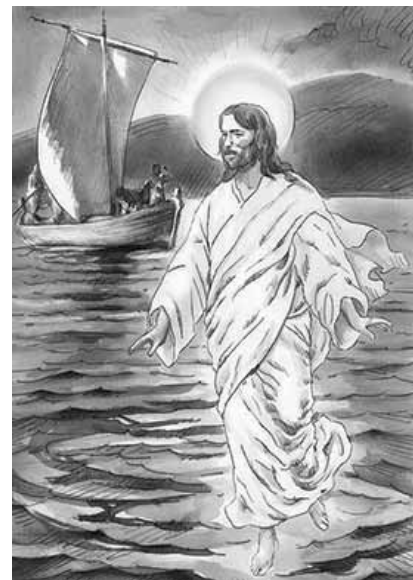
2 Festa della Presentazione del Signore al tempio - Benedizione delle candele  
Giornata mondiale della Vita Consacrata  
ore 21.00 Inizia l'itinerario in preparazione al Sacramento del Matrimonio, in Oratorio

DOMENICA

3 **Quarta dopo l'Epifania**

«Coraggio, sono io, non temete!», Gesù quindi salì con loro sulla barca e il vento cessò.

Il Vangelo di questa domenica ci fa riflettere sulla nostra fede, sia come *singoli*, sia come *comunità ecclesiale*. Come è la fede in ognuno di noi e la fede della nostra comunità? La barca è la vita di ognuno di noi ma è anche la vita della Chiesa; il vento contrario rappresenta le difficoltà e le prove. La fede nel Signore e nella sua parola non ci apre un cammino dove tutto è facile e tranquillo; non ci sottrae alle tempeste della vita. La fede ci dà la sicurezza di una Presenza, la presenza di Gesù che ci spinge a superare le bufere esistenziali, la certezza di una mano che ci afferra per aiutarci ad affrontare le difficoltà, indicandoci la strada anche quando è buio. La fede, insomma, non è una scappatoia dai problemi della vita, ma sostiene nel cammino e gli dà un senso.



**Giornata nazionale per la vita: "È vita, è futuro".**

**Dal Messaggio dei Vescovi:**

... Costruiamo oggi una solidale «alleanza tra le generazioni», come ci ricorda con insistenza papa Francesco.

Così si consolida la certezza per il domani dei nostri figli e si spalanca l'orizzonte del dono di sé, che riempie di senso l'esistenza. «Il cristiano guarda alla realtà futura, quella di Dio, per vivere pienamente la vita - con i piedi ben piantati sulla terra - e rispondere, con coraggio, alle innumerevoli sfide», antiche e nuove. La mancanza di un lavoro stabile e dignitoso spegne nei più giovani l'anelito al futuro e aggrava il calo demografico, dovuto anche a una mentalità antinatalista che, «non solo determina una situazione in cui l'avvicinarsi delle generazioni non è più assicurato, ma rischia di condurre nel tempo a un impoverimento economico e a una perdita di speranza nell'avvenire». Si rende sempre più necessario un patto per la natalità, che coinvolga tutte le forze culturali e politiche e, oltre ogni sterile contrapposizione, riconosca la famiglia come grembo generativo del nostro Paese

ore 11.15 Santa Messa: benedizione delle Coppie all'inizio del cammino in preparazione al Sacramento del Matrimonio



## OFFERTE MESE DI DICEMBRE 2018

In occasione dei Matrimoni	Euro	200,00	Buste Natalizie a Domenica 6 Gennaio 2019		
In occasione dei Funerali	Euro	640,00	numero 595	Euro	17.049,00
In occasione dei Battesimi	Euro	150,00	Offerte Natalizie da Associazioni		
Pro-Parrocchia	Euro	70,00	n .4	Euro	550,00
<b>Buste distribuite n. 6000</b>			Offerte Natalizie da Aziende		
<b>Offerte pervenute:</b>			n. 21	Euro	5.180,00
			Totale offerte natalizie	Euro.	22.779,00

## ANAGRAFE PARROCCHIALE

*«Nati dall'acqua e dallo Spirito,  
siate sempre e dovunque  
membra vive del suo popolo» (dalla liturgia)*

### **BATTESIMI del 9 Dicembre 2018**

80. Muscolino Niccolò di Fabio e Veronesi Laura  
81. Galli Manuel di Cristian e Lombardi Tamara

### **BATTESIMI del 30 Dicembre 2018**

82. Mazza Antonio di Antonino e Botta Cristina

*«Siate testimoni del dono della vita  
e dell'amore che avete celebrato» (dalla liturgia)*

### **MATRIMONI**

18. Arosio Luca e Maino Lorena: 15 dicembre 2018

*«Ai tuoi fedeli, o Padre di misericordia,  
la vita non è tolta ma trasformata  
e a chi muore in pace con te è dato il possesso  
di una gioia senza fine.» (prefazio)*

### **DEFUNTI**

95. Mantovani Piergiorgio	anni 66	dec. 01/12/2018
96. De Paola Salvatore	anni 79	dec. 06/12/2018
97. Lombardi Mario	anni 79	dec. 09/12/2018
98. Sangalli Cesare	anni 77	dec. 17/12/2018
99. Rolla Angelo	anni 87	dec. 18/12/2018
100. Gallo Lucia ved. Pace	anni 89	dec. 20/12/2018
101. Cattaneo Carla ved. Brambilla	anni 83	dec. 20/12/2018